

SERIE B

Nuovo allungo del Brescia, mentre la Reggiana pedina la Lazio e scavalca il Genoa - Colpo gobbo del Lecco

Fischiato il Brescia al «Mompiano»

Un gol-beffa di Gigi De Paoli piega il Cesena

MARCATORE: De Paoli (B.) al 43' del secondo tempo. BRESCEIA: Galli; Fumagalli; Boffi; Volpi, Vescovi, Busi; Simonini, Turchetto, De Paoli; D'Allesi, Bosdaves, Broto; n. 13: Cuccereddu.

Al 25' sostituzione di Volpi con Cuccereddu. 32' Bosdaves De Paoli, Volpi di fretta spara fuori. 40' Fantuzzi scarta con rabbia una cannonata che Galli bravamente riesce a mettere in calcio d'angolo con la punta delle dita.

CESENA: Zannier; Masetto, Bonini, Scavini, Ceccarelli, Fantuzzi; Corradi, Zanetti, Guazzalini, Capecci, Ammoniaci. (N. 12: Ciampelli; n. 13: Bronzi).

ARBITRO: Trono di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCEIA, 9 marzo. Preciso e subito che la partita poteva finire benissimo solo zero a zero, in quanto da ambo le parti emozioni irresistibili non si sono mai viste.

Renato Cavalleri

Nulla di fatto tra laziali e comaschi (0-0)

Spettacolo delizioso, ma... sono mancati uomini-gol



COMO-LAZIO — Lonardi para a terra un tiro di Ferruccio Mazzola

COMO: Lonardi; Trinchero, Palazzi, Vannini, Magni, Nocentini; Cattaneo, Lambrugo, Musiello, Gifford, Comoli (portiere di riserva: Rigamonti); 13 giocatore: Franzoni.

LAZIO: Fioravanti; Zanetti, Faccio; Governato, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola II, Fortunato; Ghio (portiere di riserva: Leardi; 13 giocatore: Morrone).

ARBITRO: Genet di Trieste.

SERVIZIO

COMO, 9 marzo

Sono mancate, largamente mancate, da una parte e dall'altra, le conclusioni; da una parte, perché il Lazio, l'uomo capace, in un guizzo subitaneo, attraverso la bravura solitaria di innalzarsi a un'attacco, sbloccando il risultato.

Morrone all'11' della ripresa sostituisce Fortunato; al 16' una splendida girata di testa di Musiello, che Fioravanti, con qualche impaccio, ferma a terra. Al 22' Franzoni, tra i padroni di casa, sostituisce Cattaneo.

Sergio Costa

Regalato un altro punto dal Genoa (1-1)

canarini agguantano il pari per i capelli

MARCATORE: Veneranda (G.) al 7' del primo tempo; Marconi (M.) al 40' della ripresa. GENOA: Grosso; Falcomer, Ferrari; Turone, Ostermann, Derlivi, Perotti, Angellio, Morelli, Veneranda, Colausi (12' Negri; 13' Rossetti).

La squadra di Marconi, se non di Marassi, col proposito di chiudere la partita a reti inviolate, si è trovata invece inopinatamente soccombente, dopo soli sette minuti di gioco, nella maniera più banale ed assurda: due suoi uomini della difesa in possesso tranquillo della gradinata, e infatti si sono ostacolati lasciandosi così la sfera a Veneranda, che ne ha approfittato per sorprendere ed infilare il portiere. Ed invece gli capiti di non riuscire neppure ad agguantare la terza posizione della graduatoria, che pure è sempre lì a portata di mano, perché i suoi uomini

si consentono, durante la partita, troppe pause, troppe distrazioni, troppi lussi. Evidentemente sono presuntuosamente consci della loro forza e, anziché sfruttarla per poi vivere tranquillamente di rendita, ne fanno un uso scriteriato, concedendo troppe chances agli avversari. Così come al Modena di oggi.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 9 marzo

Una invidiata zampata dell'uomo più inutile, insufficiente

Sofferta vittoria degli emiliani (1-0)

Tuffo a pesce di Ragonesi e per la Reggina è notte

Giusto lo 0-0

Neppure col Perugia il Monza ce la fa

MONZA: Fattori; Marcolini, Debi; Prato, Bellarini, Magnaghi; Vivarelli, Volpato, Strada, Burlando, Achilli. N. 12: Provasi; n. 13: Perego.

MARCATORE: Ragonesi al 32' della ripresa. REGGINA: Baranaga; Manera; Giorgi; Orlandini (Berlino) al 1' della ripresa, Grevi, Picella; Fanello, Ragonesi, Toffanin, Pienti, Crippa (secondo portiere: Bastiani).

Un brillante slalom, ma ha fallito la conclusione. Al 27' c'è stata l'azione più impuntiva di Pesce ed al 32' è giunta la resa di Ferrari: calibrato a lungo in diagonale di Crippa per Ragonesi, scattato in posizione di centro, il pallone ha resistito alla carica di un difensore avversario ed ha infilato il portiere calabrese tuffatosi incontro alla disparte. Scontato, poi, quanto inutile, l'arrembaggio della Reggina.

NOTTE: Terreno in ottime condizioni di gioco. Giornata primaverile. Nella ripresa Perego ha sostituito Vivarelli.

SERVIZIO

MONZA, 9 marzo

Contro il modesto Perugia il Monza non è andato più in là di un mediocre pareggio. Un pareggio giusto in un incontro in cui il Monza ha fatto una fatica in corner. Al 13' su cross di Burlando, Deho cala al volo, ma para bene Caccatori.

GIORDANO MARZOLA

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO DELLA SETTIMANA

ROMA, 9 marzo

Il calendario calcistico internazionale della prossima settimana è quello che segue: mercoledì, che offre comunque un programma variegato ed interessante, si disputa un appuntamento della massima importanza per la squadra campione d'Italia che affronta il Milan giocando in un momento particolarmente delicato. Queste le quattro partite in programma mercoledì prossimo.

Coppa dei Campioni - quarti di finale a Glasgow: Celtic-Milan (andata 0-0; al ritorno AEX-Alexander Spartak Trnava (andata 1-1)). Coppa delle Fiere - quarti di finale di andata: AEX-Alexander-Vitoria Setubal; e Londra: United-Vitoria Setubal; e Londra: Amelsvold-Inhilterra-Franca (ore 19:45).

Stefano Porcù

Due punti preziosi per il Lecco (1-0)

Ritorna Canzi «goleador» e il Livorno è spacciato

MARCATORE: Canzi (1e) al 17' della ripresa. LIVORNO: Bellinelli; Papadopulo; Balzano; Alessio, Calzolari, Azzali; Albright, Gualtieri, Santon, Zani, Rigotto. N. 12: Vannini; n. 13: Santonico.

LECCO: Balzarini; Bravi, Ponzoni; Sacchi, Bachler, Azimonti, Marchetti, Canzi. N. 12: Casiraghi; n. 13: Sensibile.

ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

NOTE: angoli 14 a 5 per il Livorno. Al 22' della ripresa Santonico ha preso il posto di Santon.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 9 marzo

Il Livorno ha lasciato due punti sul proprio terreno contro un mediocre Lecco che, in questa occasione, non ha avuto un'occasione di merito.

La squadra locale è stata travolta anche dalla necessità assoluta di vincere; e questo si è avvertito fin dalle prime fasi della partita. Il Livorno, con manovre all'inizio abbastanza ordinate, costringeva nella propria metà campo i livornesi. Ma a poco a poco la squadra livornese, in una serie di passaggi, ha perso calma e determinazione ed è stato così che il Lecco ne ha approfittato per creare contropiede in una delle quali, appunto, l'unica pericolosa per la verità, ha fatto sua la partita.

Il pubblico, infine, non è stato certo di aiuto e non poteva essere diversamente in una atmosfera carica di polemiche. All'inizio si è sentito un certo nervosismo, ma poi si è cominciato a protestare all'indirizzo della società. Significativa la reazione del pubblico quando Ponzoni, al 22' della ripresa, ha sostituito Santon con Canziani. Quando ha visto che veniva tolto

Roberto Benvenuti

un attaccante, seppure per sostituirlo con un altro, proprio nel momento in cui il Livorno cercava di recuperare la rete di svantaggio, ha fischiato sonoramente la decisione del trainer. Nel dopopartita Canzi ha fatto qualche cosa di buono, ma poi si è spento. Su Alessio c'è da dire soltanto che non è un giocatore per la serie B; troppo rapido e troppo lento, anche se il ragazzo ce la mette tutta. Purtroppo gli fanno difetto le qualità base per giocare nella serie cadetta.

Il Lecco non ha fatto vedere molto: una continua ostinata difesa; l'unica nota di merito dei livornesi viene da Canzi, oggi all'altezza della fama, specialmente nell'occasione del gol, ma che non ha unito a un'ottima tecnica.

Trattando di un incontro di serie B, Canzi, oggi all'altezza della fama, specialmente nell'occasione del gol, ma che non ha unito a un'ottima tecnica.

Trattando di un incontro di serie B, Canzi, oggi all'altezza della fama, specialmente nell'occasione del gol, ma che non ha unito a un'ottima tecnica.

Trattando di un incontro di serie B, Canzi, oggi all'altezza della fama, specialmente nell'occasione del gol, ma che non ha unito a un'ottima tecnica.

Trattando di un incontro di serie B, Canzi, oggi all'altezza della fama, specialmente nell'occasione del gol, ma che non ha unito a un'ottima tecnica.

Dominato il Foggia (1-0)

Papera di Pinotti vittoria al Padova

MARCATORE: Bergamo al 23' della ripresa. PADOVA: Fabbri; Gatti, Cervato; Villa, Fracapani, Sereni; Gori (Carcinanti dal 16'); Brignani, Bergamo, Fracchini, Vigni. (Portiere di riserva: Busi).

FOGGIA: Pinotti; Fumagalli, Valade; Pirazzini, Teneggi, Dalle Vedove (Camozzi dal 17'); Vannini, Garzelli, Nati, Maioli, Pavone. (Portiere di riserva: Moschioni).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Giornata primaverile, campo in perfette condizioni. 492 paganti per un incasso totale di lire 7.716,80. Calci d'angolo 4 a 3 per il Foggia. All'84' ammonito Teneggi per un fallo su Bergamo che resta a terra per un minuto.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 9 marzo

Una vittoria che, oltre a dare una bocciata d'ossigeno alla squadra bianco-sudata, serviva senz'altro a farle acquistare un po' di coraggio, vista la mole e la qualità di gioco svolti. Il Padova ha dimostrato di saper combattere anche nelle situazioni più difficili come ad esempio, subito dopo l'incidente a Fracapani, quando il Foggia, portava un turibondo assalto alla porta

padovana. Esecutato questo episodio, comunque, si può dire che il Padova abbia condotto la gara dall'inizio alla fine.

Il momento di maggiore sforzo a bianco-sudato lo producevano nella prima parte della gara, quando con Vigni, all'11', Bergamo al 26' e Fracapani (il migliore in campo) al 43' creavano le serie pericoli per il Foggia.

Nella ripresa il Padova riprendeva la sua azione offensiva, ma questa volta il suo attacco era meno appariscente e condotto senza troppa convinzione. E appunto durante uno di questi attacchi scattava per il Padova il goal che, in un colpo solo, era stato segnato dalla destra di Brignola sulla destra e cross che Villa, contrastato da Pirazzini, alzava verso la porta.

Una vittoria che, oltre a dare una bocciata d'ossigeno alla squadra bianco-sudata, serviva senz'altro a farle acquistare un po' di coraggio, vista la mole e la qualità di gioco svolti. Il Padova ha dimostrato di saper combattere anche nelle situazioni più difficili come ad esempio, subito dopo l'incidente a Fracapani, quando il Foggia, portava un turibondo assalto alla porta

Carlo Bonatti

Di misura (1-0) il Catania sulla Spal

Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

MARCATORE: Trombini (C.) al 23' della ripresa. CATANIA: Rado; Cherubini, Limena; Vaiani, Reggiani, Buzzacchera; Volpato, Perini, Girol, Carrera, Trombini. (Doppio-sostituto: Pizzichella; tredicesimo: Grossetti).

SPAL: Cipollini; Tomasin, Vitali; Spagni, Ranzi, Boldrini; Falzarone, Parola, Bean, Bizio, Bertarelli. (Doppio-sostituto: Cantagallo; tredicesimo: Pacini).

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo anno campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali».

Una vittoria di misura al «Cibali». Una vittoria di misura al «Cibali». Una vittoria di misura al «Cibali».

Una vittoria di misura al «Cibali». Una vittoria di misura al «Cibali». Una vittoria di misura al «Cibali».

Agostino Sangiorgio

Purtroppo il Catania di quest'anno sembra leggersi con l'andar del tempo e adesso il già cronico «mal d'attacco», si è aggiunto un notevole sedimento di forma dei centrocampisti (Carrera e Pereni) che non riescono più a tessere le fila del gioco in maniera apprezzabile. Di questo andamento delle cose, ne risente anche la difesa.

Cherubini sono stati le vere ali del Catania ed hanno effettuato numerosi cross, stupendo così alle manovre veloci di Volpato e Trombini.

Nel primo tempo ne gli attaccanti «spallati» ne quelli «non-avvertiti» sono riusciti a portarsi vicini ai rispettivi portieri avversari e Cipollini è stato impegnato solo con due fuochi da fuori area, una di Carrera al ventottesimo e una di Vaiani al ventottesimo.

Nella ripresa, al primo minuto la folla ha gridato al gol per una girata di sinistra di Trombini che finiva fuori di un soffio e poi finalmente al 33' il gol che ha sbloccato il risultato. Trombini lasciato libero al centro dell'area di rigore, non ha avuto difficoltà ad insaccare al volo su rapidissimo lancio di Vaiani.

Qualche cenno di cronaca.

Gianni Zigali